

PROVINCIA

Da lunedì prossimo un «blog» per sottoscrivere i nuovi obiettivi 2020

NO TAV

Nuova mobilitazione ieri sera a Trento a favore dei manifestanti No Tav in Val di Susa: circa duecentocinquanta persone si sono radunate dalle 18 in piazza Duomo, per poi dar vita ad un corteo attraverso via Verdi, via Rosmini, via Torre Vanga fino in stazione, e da qui in lung'Adige, via fratelli Fontana e via Segantini. La manifestazione si è chiusa nuovamente in piazza Duomo attorno alle 22.



DIFESA DI DJ3

«Prendiamo atto che ancora una volta la supremazia sugli animali venga considerata legittima e normale». Così il Movimento Vegetariano No alla Caccia commenta la sentenza con cui il Tar ha dato ragione alle Provincia sulla cattura dell'orsa Dj3. Notizia riportata sull'Adige di domenica e diffusa ieri dalla Provincia. Il movimento denuncia «la mancanza di interesse nel trovare per Dj3, detenuta al Casteller, una sistemazione degna della sua origine selvaggia».



Ambiente, patto on-line con i cittadini

Sul sito della Provincia lo «sviluppo sostenibile»

La Provincia scopre l'uso di Internet per fare partecipare i cittadini - attraverso un blog - alla elaborazione di un nuovo «Patto per lo sviluppo sostenibile» del Trentino. Il nuovo blog sarà attivo sul sito della Provincia da lunedì prossimo 5 marzo ed è stato presentato ieri, a grandi linee, dal vicepresidente e assessore all'ambiente, trasporti e lavori pubblici, Alberto Pacher, nel corso della conferenza stampa per fare il punto sull'attività del suo assessore.

Nel 2001 la giunta provinciale aveva

Il documento è un aggiornamento delle linee guida 2001 su biodiversità, energia, trasporti, ecosistemi

approvato l'atto di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del Trentino 2000/2010. E ora, alla distanza di dieci anni, l'assessore Pacher vuole aggiornare il piano per i prossimi dieci. Ma invece di seguire l'iter tradizionale di presentazione del piano, con la raccolta delle osservazioni degli interessati prima dell'approvazione, ha scelto di seguire una procedura più partecipata utilizzando anche i nuovi strumenti di dialogo offerti dalla rete.

Il patto per lo sviluppo sostenibile, in sigla «Passo», si occuperà di indicare obiettivi e azioni su grandi filoni ambientali, partendo da una fotografia della situazione attuale in Trentino.

Si parla di biodiversità, ecosistemi, paesaggi, sostenibilità nel produrre e consumare, e poi ancora innovazione sociale, energia, trasporti, clima, sostenibilità nell'abitare e nel muoversi.

Tra le azioni, ad esempio, viene indicata la «diffusione di interventi per l'approvazione energetica da fonti rinnovabili attraverso l'uso delle biomasse, la diffusione di aziende agricole energeticamente autosufficienti e l'esplorazione di altre fonti rinnovabili».

Per ciascun obiettivo nel blog del «Passo» saranno forniti degli indicatori. Sempre in materia di energie rin-

novabili, per restare allo stesso esempio, si troverà una tabella con una «faccina», sorridente o triste a seconda del risultato, che indicherà lo stato attuale del Trentino su una scala da 1 a 3. Poi verrà messo a confronto il trend del Trentino (30,2% di energie rinnovabili sul consumo finale interno lordo) rispetto all'Italia (8,9%) e all'Europa (11,7%). Infine, verranno indicate anche le migliori performance (Svezia al 47,3%) e l'obiettivo da raggiungere entro il 2020 dell'Italia (17%) e del Trentino (35,5-37,5%). Il percorso di partecipazione e condivisione del documento avverrà dunque attraverso il blog sul sito della Provincia, dove tutti potranno dire se condividono o meno il documento e fare osservazioni, e poi con i più tradizionali incontri territoriali con le istituzioni, rappresentanti dei comuni e delle comunità di valle.

Alla fine di questa consultazione la giunta - si prevede entro giugno - approverà il documento finale «partecipato». Poi il Patto verrà sottoscritto dai rappresentanti istituzionali e i privati cittadini che vorranno impegnarsi a rendere concreta l'attuazione del patto sociale.

Nel corso della conferenza stampa, il vicepresidente Pacher, ha sottolineato che questo metodo di coinvolgimento delle istituzioni locali, associazioni e cittadini, sta funzionando bene anche sul fronte della gestione delle aree protette e delle riserve.

Fra sei mesi la giunta approverà il piano dopo aver raccolto le osservazioni anche di Comuni e Comunità

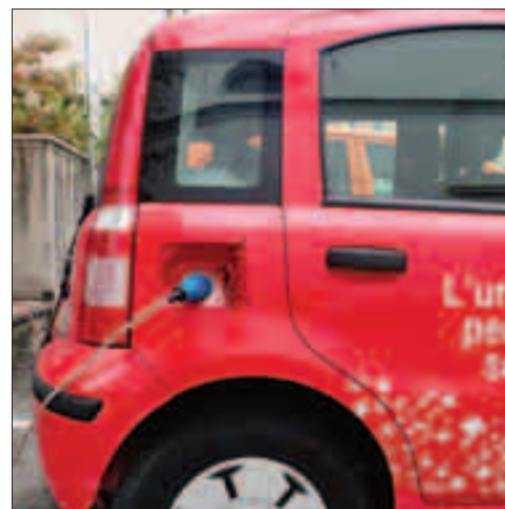
«La rete delle riserve del Baldo - ha detto Pacher - e la richiesta di nuovi parchi lacuali e fluviali un po' in tutto il Trentino nascono dall'assunzione di responsabilità degli amministratori locali e dal coinvolgimento anche di categorie come agricoltori e cacciatori, che magari una volta non ci si aspettava: siamo convinti che si possano superare tabù e vischiosità concettuali del passato sui temi della tutela dell'ambiente». L.P.



MOBILITÀ

Le iniziative nel 2012 per incoraggiare l'uso dei mezzi elettrici
Tutti i bike sharing comunali saranno messi in rete

In Trentino 50 stazioni di ricarica



La Provincia vuole favorire la diffusione di auto e bici elettriche. Per questo sta realizzando le stazioni di ricarica elettrica

«Con il 2012 si apre l'era della mobilità elettrica». Il vicepresidente della Provincia, Alberto Pacher, non esita ad usare un'espressione altisonante per annunciare che quest'anno inizieranno a realizzarsi alcuni progetti per favorire la mobilità elettrica (qualche auto ma soprattutto bici), che sono stati avviati in varie parti del Trentino, tra cui Trento, Rovereto,

Pergine, ma anche Riva e in val di Fiemme e sugli altipiani cimbri.

L'impulso decisivo dovrebbe essere dato, secondo le aspettative della Provincia, dalla realizzazione di più di 50 stazioni di ricarica dei mezzi elettrici (biciclette private, auto elettriche, moto e bici del bike sharing) in tutto il Trentino. L'obiettivo è quello di avere una stazione di ricarica in ogni stazione ferroviaria per favorire l'intermodalità.

Una tessera per tanti mezzi. La logica che sta seguendo la Provincia con le sue iniziative è quella di favorire gli spostamenti con mezzi diversi e connessi tra loro in modo da incoraggiare modifiche nell'abitudine dell'uso solo dell'auto privata.

Si sta studiando l'introduzione di una tessera del trasporto pubblico che oltre a poter essere utilizzata su autobus, corriere e treni potrà valere anche per bike sharing e car sharing. **Biciclette e bike sharing.** La Provincia punta alla creazione di un sistema di bike sharing provinciale. Questo vuol dire che i singoli bike sharing comu-

nali saranno messi in rete in un unico sistema a livello provinciale.

Sono già in fase di realizzazione, in questo senso, progetti a Trento, Pergine, Rovereto, Comunità della val di Fiemme, Comunità della Valsugana e Tesino, Magnifica Comunità degli altipiani cimbri. Allo stesso modo, si vuole incoraggiare l'uso della bicicletta privata quale mezzo di trasporto sia in ambito urbano che extraurbano per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola. Per questo, rimane valido il progetto di completamento di una rete di piste ciclopedonali, con le relative infrastrutture, opere, misure accessorie (parcheggi, centri attrezzati per riparazioni).

Nei tratti in cui non è ancora presente una rete ciclabile, l'obiettivo è quello di garantire un servizio di trasporto pubblico, sia sui treni che sui bus, in grado di caricare passeggeri con bici al seguito.

Tra gli altri obiettivi per il 2012/2013 c'è anche quello di promuovere interventi per favorire mobilità alternative, in particolare all'interno dei parchi e delle aree protette.

PROVINCIA

Bombarda riuole gli assessori in consiglio. Zeni replica a Boato

I Verdi contro la «porta girevole»

All'indomani dell'intervento del leader dei Verdi trentini, Marco Boato, che ieri sull'Adige ha definito «legge truffa» la proposta presentata dal gruppo del Pd di modifica della legge elettorale per consiglio provinciale, Roberto Bombarda ha depositato un suo disegno di legge.

Il consigliere provinciale dei Verdi punta ad eliminare la cosiddetta «porta girevole», ovvero l'incompatibilità tra il ruolo di assessore e consigliere che fa sì che dopo la nomina in giunta l'assessore debba lasciare «temporaneamente» il consiglio e a lui subentra un consigliere supplente, che è il



Roberto Bombarda

primo dei non eletti. Bombarda vuole riportare gli assessori in consiglio provinciale ed eliminare la possibilità di nominare assessori tecnici. Analoghi disegni di legge sono già stati presentati dal Pdl e, in maggioranza, come iniziativa personale da Bruno Firmani (Italia dei valori), Caterina Dominici (Patt) e Margherita Cogo (Pd), che hanno firmato un testo congiunto, e poi Mario Magnani (Gruppo misto). L'Upt ha invece intenzione di depositare un disegno di legge in cui si elimina non l'incompatibilità tra consigliere e assessore ma il fatto che se un assessore si

dimette o gli vengono ritirate le deleghe dal presidente ritorna in consiglio provinciale e il supplente torna a casa.

Luca Zeni, capogruppo del Pd, rispondendo a Boato, che contestava il disegno di legge dei democratici che mira a introdurre soglie più alte per i partiti che si presentano all'interno di una coalizione, difende il disegno di legge ricordando che già oggi il sistema non è proporzionale puro ma c'è il premio di maggioranza «per garantire la governabilità ed evitare la frammentazione: noi ora stiamo parlando di superare almeno il 3% dei consensi».



Gli assessori oggi non fanno parte del consiglio salvo il presidente e il vice